

IL MESSAGGERO
MARTEDI
16 GENNAIO 2007

DESTINAZIONE TFR RIVOLUZIONE AL VIA
Pagina realizzata in collaborazione con **CONSULTIQUE**
Guida ai fondi pensione/1
Dalle strategie d'investimento alle spese da sostenere, ai risultati ottenuti finora, ecco le voci da valutare

L'IDENTIKIT DI COMETA

TIPO DI FONDO

Si tratta di un fondo negoziale destinato ai lavoratori dell'industria metalmeccanica, dell'installazione di impianti e dell'industria orafa e argenteria. Fino all'aprile del 2005 il fondo era monocomparto. Dal 1° maggio 2005 il Fondo Cometa è diventato multicomparto, con quattro linee d'investimento

SITO WEB

www.cometafondo.it

DATA DI AUTORIZZAZIONE

11 novembre 1998

NUMERO DELLE LINEE

Quattro

Il meccanismo base di partenza

COMETA è il fondo pensione complementare dei metalmeccanici nato dall'accordo tra le organizzazioni di categoria dei lavoratori (Fim, Fiom, Uilm e Fismic) e delle imprese (Federmeccanica, Assisistal e Inter-sind).

Le quote contributive sono tre. Una è a carico del lavoratore e viene decurtata mensilmente dallo stipendio. L'interessato deve scegliere tra queste aliquote: 1,2% (elevato all'1,5% per gli apprendisti assunti dopo il 1/3/2006) della retribuzione convenzionale + Edr (elemento distinto della retribuzione) oppure 1,24% o 2% o 3% o

4% della retribuzione utile al calcolo del Tfr).

Un'altra quota è a carico dell'azienda: la percentuale è del 1,2% (elevata all'1,5% per gli apprendisti assunti dopo il 1/3/2006) della retribuzione convenzionale + Edr.

La terza, infine, è quella relativa al Tfr: il 40% del Tfr maturato nell'arco dell'anno per i lavoratori con prima occupazione antecedente alla data del 28 aprile 1993. I lavoratori che non versano l'intero Tfr (vecchi iscritti che già aderiscono al fondo) possono decidere se trasferire il residuo Tfr maturando a Cometa o lasciarlo in azienda; il 100% del Tfr maturato nell'anno per i lavoratori con prima occupazione successiva al 28 aprile 1993.

DENOMINAZIONE

Monetario - Sicurezza - Reddito - Crescita

LINEE CON GARANZIE

SI'

NUMERO DEGLI ADERENTI

316.637

CONTRIBUTI MINIMI

ADERENTE

1,2% della retribuzione

AZIENDA

1,2% della retribuzione

TFR

Il 40% del Tfr maturato per i lavoratori con prima occupazione antecedente il 28 aprile 1993; il 100% per gli altri

FILO DIRETTO CON I LETTORI

I quesiti vanno inviati alla rubrica "Fondi pensione" Il Messaggero - Via del Tritone 152 - 00187 Roma

Quando si possono avere anticipi

Come e in quali casi si potranno ottenere anticipi e riscattare la propria posizione? (Liliana R. - Latina)

Anticipazioni e riscatti hanno subito forti cambiamenti. Si possono chiedere in qualsiasi momento anticipi fino al 75% della posizione individuale maturata per spese sanitarie ai fini di terapie o interventi straordinari anche per mogli o figli. Dopo 8 anni d'iscrizione si può avere fino al 75% della posizione maturata per comprare la prima casa d'abitazione, anche per i figli, per lavori di manutenzione/ristrutturazione della casa o fino al 30% per ulteriori esigenze. Per quanto riguarda i riscatti, in caso di cessazione dell'attività lavorativa e inoccupazione tra i 18 e i 48 mesi e per procedure di mobilità è previsto il riscatto al 50%, mentre per inoccupazione oltre i 48 mesi, morte e invalidità permanente, il riscatto è pari al 100%.

La tassazione dei rendimenti

Come sono tassati i rendimenti finanziari dei fondi pensione? (Alessandro C. - Roma)

Nella fase d'accumulo i rendimenti finanziari conseguiti dalle gestioni previdenziali subiscono ogni anno un'imposta sostitutiva dell'11%, ridotta rispetto all'aliquota ordinaria del 12,5% che si applica ai fondi comuni. Tale tassazione è definita per competenza. In concreto il fondo pensione, sul risultato di gestione maturato in ogni anno solare, preleva e versa all'erario l'11% del risultato medesimo, se positivo, a titolo d'imposta sostitutiva. Ai fini di una corretta determinazione del valore unitario della quota (Nav), il fondo pensione, ad ogni valorizzazione del Nav, se il risultato di gestione è positivo, deve applicare la relativa imposta. Il Nav, così diminuito, esprimerà un valore al netto delle imposte dell'11%.

Pensione: metalmeccanici all'opera
Come funziona Cometa, lo strumento di previdenza integrativa di categoria

LE LINEE D'INVESTIMENTO

PATRIMONIO AL 30 NOVEMBRE 2006					
	Mon	Sic	Red	Cre	Totale
Mln di €	96,47	341,88	2.382,20	88,56	2.909,11
%	3,3	11,8	81,9	3,0	100

COMPARTO MONETARIO PLUS

L'investimento è finalizzato alla conservazione del capitale e ad un rendimento in linea coi tassi dei mercati monetari comparabili con quelli del Tfr.

COMPARTO SICUREZZA

Caratteristica: garanzia di capitale e rendimento, per chi manterrà la propria posizione nel comparto fino al 31/03/2010, pari al 2,5% annuo. Se il rendimento della gestione finanziaria fosse superiore, gli associati riceveranno il maggior rendimento conseguito.

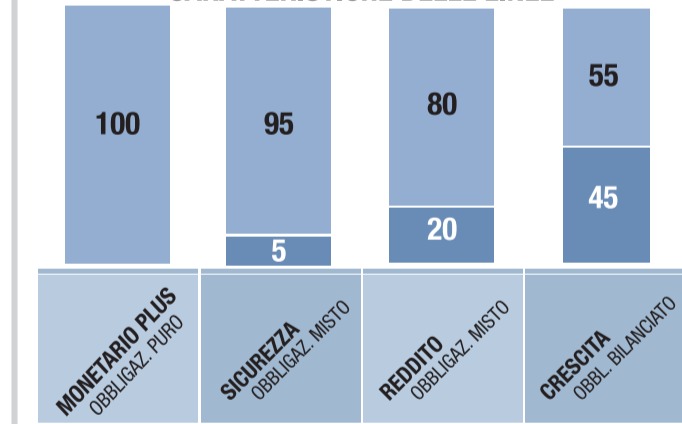
COMPARTO REDDITO

L'investimento ha l'obiettivo di realizzare una rivalutazione del capitale investito in un orizzonte di medio periodo e prevede un controllo del rischio anche tramite tecniche di gestione dinamica. E' la linea continuativa della precedente gestione monocomparto.

COMPARTO CRESCITA

L'investimento si pone l'obiettivo di realizzare una crescita del capitale investito in un orizzonte temporale di lungo periodo. E' il profilo che presenta maggiore componente azionaria.

CARATTERISTICHE DELLE LINEE



Caratteristiche delle linee: si riporta per ogni linea il mercato di riferimento. Il grafico sopra mostra la composizione del portafoglio in termini di azionario e obbligazionario in base al mercato di riferimento.



SPESE DI ADESIONE

5,16 euro a carico dell'aderente

QUOTA ASSOCIATIVA

18 euro (4,5 euro a trimestre)

COMMISSIONI DI GESTIONE

Variabili da 0,10% a 0,1467% calcolati sul patrimonio del comparto

COMMISSIONI BANCA DEPOSITARIA

0,012% sul patrimonio del comparto

CAMBIO COMPARTO

10 euro (primo cambio gratuito)

ANTICIPAZIONE

10-20 euro

TRASFERIMENTO

20 euro

RISCATTO

10 euro

RIALLOCAZIONE POSIZIONE INDIVIDUALE

10 euro

I RISULTATI OTTENUTI

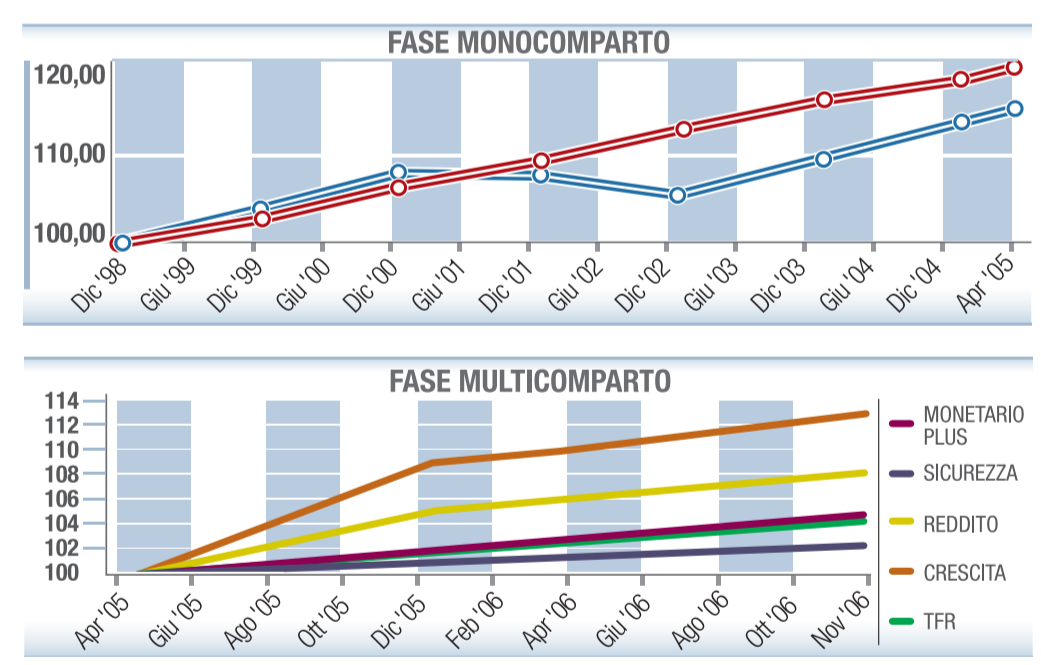
Anno	Tipologia di gestione	Fondo	Tfr
1999	Pronti contro termine	3,90	3,10
2000		3,90	3,54
2001		0,24	2,87
2002	Finanziaria - Monocomparto	-2,27	3,12
2003		4,00	2,85
2004		3,90	2,49
apr. 05	Finanziaria - Monocomparto	1,32	0,98
2005 (* a partire da maggio)	Finanziaria - Multicomparto		1,63
	Monetario Plus	1,59	
	Sicurezza	1,29	
	Reddito	5,27	
	Crescita	8,92	
2006 fino a nov. 06	Finanziaria - Multicomparto		2,28
	Monetario Plus	2,67	
	Sicurezza	1,34	
	Reddito	2,83	
Crescita	3,81		

(* Dal 1° maggio 2005 il fondo è multicomparto, le performance partono da tale data. I dati sono in percentuale. Rendimenti e Tfr sono al netto degli oneri fiscali.

FONDO E TFR: RENDIMENTI A CONFRONTO

La fase monocomparto (nel primo grafico in basso rappresentata dalla linea blu) ha reso da dicembre 1998 ad aprile 2005, il 15,78% (mentre nello stesso periodo il Tfr - linea rossa - ha reso il 20,54%), risentendo dell'andamento negativo registrato dai mercati finanziari soprattutto nel biennio 2001/2002.

Interessanti i rendimenti iniziali delle linee multicomparto *Crescita* e *Reddito* (vedi secondo grafico in basso). Da aprile 2005 a novembre 2006 hanno reso rispettivamente +13,06% e +8,24%. Nello stesso periodo il Tfr, al netto degli oneri fiscali, ha reso 3,95%. *Monetario Plus* e *Sicurezza* si attestano a +4,30% e +2,65%.



DALLA PRIMA PAGINA

di GIUSEPPE MAMMARELLA

D'altra parte il nuovo governo iracheno si è sempre comportato come uno dei più intransigenti sostenitori della pena di morte, respingendo sistematicamente tutti gli appelli della Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani non solo a sospendere le esecuzioni ma addirittura a fornire i numeri reali di quelle avvenute. In realtà le condanne a morte per delitti comuni commessi da civili sembrano essere state molto più numerose di quelle ufficialmente ammesse dal governo. Il *Time* nel suo numero del 20 novembre scorso ha rivelato che nel corso di tre giorni di esecuzioni condotte in segreto tra il dicembre 2005 e il marzo 2006 venivano impiccati ben 90 condannati tra uomini e donne.

Le reazioni alle esecuzioni di ieri sono alquanto signifi-

Pena di morte, perché...

ficative delle diverse posizioni e dei diversi interessi in margine alla vicenda irachena. Il governo americano ha apertamente sostenuto la decisione del premier iracheno Al Maliki. Negli Stati Uniti la pena di morte è al centro di un dibattito che sta inducendo un sempre maggior numero di Stati ad orientarsi verso l'abolizione. Ma non sarebbe stato realistico aspettarsi da Washington una sconfessione dei risultati di quel processo che ha fortemente voluto come un atto dal significato tutto politico, specie nel momento in cui Washington si prepara ad un nuovo e decisivo sforzo contro la guerriglia irachena per il quale chiede la massima collaborazione del governo di Bagdad.

Ancor più significativa la presa di posizione russa che evita molto pragmaticamente ogni accenno alla questione di principio e critica la duplice esecuzione come un nuovo passo verso la guerra civile tra le etnie irachene nel momento in cui, secondo il Cremlino, ci sarebbero le condizioni per una pacificazione dell'Iraq e dell'area circostante, solo se si facesse opera di mediazione fra i vari attori della vicenda, coinvolgendo i Paesi confinanti come l'Iran e la Siria. Le preferenze del governo russo per la politica irachena erano note ma la presa di posizione acquista una valenza ulteriore nel momento in cui gli Stati Uniti con il nuovo piano di Bush, quello che prevede una "sur-

ge", neologismo coniato per evitare l'uso di *escalation*, di vietnamita memoria, escludono ogni accordo con l'Iran e la Siria. Anzi proprio ieri il vicepresidente Cheney ammoniva l'Iran di restar fuori dalla vicenda.

Reduce dalla polemica, tutta interna alla politica italiana, sui rapporti con gli Stati Uniti, polemica inutile e decisamente controproducente per la posizione e l'immagine internazionale dell'Italia, anche il nostro ministro degli Esteri ha espresso opportunamente la posizione del nostro Paese che condanna l'esecuzione avvenuta sia in linea di principio contro la pena di morte, che di opportunità politica come un ulteriore elemento di conflitto

nella già drammatica situazione mediorientale.

Intanto la campagna per la moratoria sta andando avanti e l'obiettivo di ottenere il sostegno dell'Unione europea alla nostra azione presso l'attuale assemblea delle Nazioni Unite sembra a portata di mano. L'incontro dei direttori degli Affari politici dei Ventisette, tenuto a Dresda qualche giorno fa, ha confermato le attese e nonostante qualche perplessità da parte dei britannici la riunione dei ministri degli Esteri fissata per il 20 novembre dovrebbe dare il via libera all'iniziativa italiana. Con il concorso dell'Unione e di oltre un centinaio di Stati nell'assemblea dell'Onu, nonché il caloroso sostegno del nuovo segretario generale Ban Ki Moon, la proposta italiana per una moratoria universale della pena di morte non dovrebbe trovare ostacoli.

Ti diamo Casa gratis (250.000 copie)

VENDITE, AFFITTI, ATTIVITÀ COMMERCIALI
NOTIZIE SU FISCO, PREVIDENZA CONDOMINIO

Ogni sabato gratis con *Il Messaggero* nelle edicole di Roma e Lazio